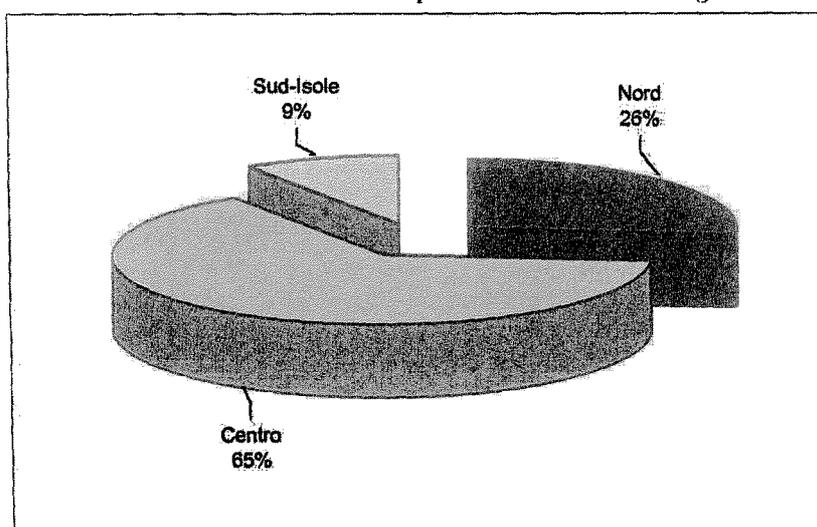


Da segnalare che dal 2001 il contributo assegnato a favore di questi soggetti è stato incluso nella ripartizione regionale dei contributi alle attività musicali al fine di fornire un quadro completo delle erogazioni effettivamente assegnate a ciascuna Regione ed area del Paese.

Per quanto attiene alla distribuzione territoriale delle risorse a favore delle **attività corsuali** nel 2002 non si riscontra alcuna variazione rispetto a quanto osservato nel 2001: i contributi anche nell'anno in esame sono stati prevalentemente assegnati alle Regioni del Centro (65%), soprattutto grazie alla presenza di importanti istituzioni come l'Accademia Musicale Chigiana, la Scuola Musica di Fiesole e l'Accademia Nazionale di S. Cecilia.

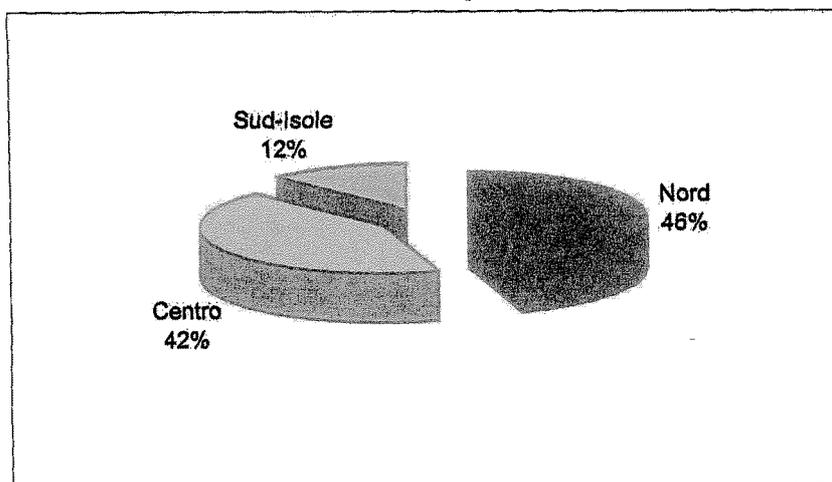
Da sottolineare la quota estremamente ridotta (solo il 9%) di assegnazione destinati a soggetti presenti nelle Regioni meridionali ed insulari.

Grafico 71: Ripartizione territoriale assegnazioni ai corsi, 2002



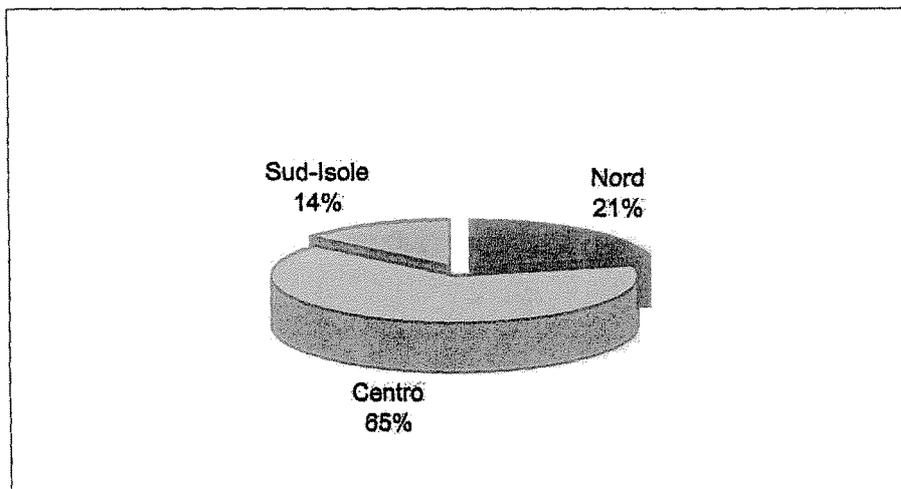
Nel 2002 le assegnazioni a favore dei soggetti che hanno promosso concorsi si sono dirette principalmente nelle Regioni del Nord Italia ma in questo comparto lo squilibrio, almeno per quanto riguarda tali Regioni (46%) rispetto a quelle del Centro (42%) è meno accentuato. Negativo è il dato – al pari degli altri settori promozionali – relativo al Sud e alle Isole che raggiungono una quota di attribuzione davvero esigua pari al 12%.

Grafico 72: Ripartizione territoriale concorsi nel 2002



Passando all'articolazione territoriale delle assegnazioni alla **diffusione della cultura musicale**, anche nel 2002 le risorse sono affluite principalmente nelle Regioni del Centro le quali hanno beneficiato del 65% dell'intero ammontare destinato a tale tipologia di attività. Rispetto al 2001, si riscontra tuttavia una tendenza verso un maggior riequilibrio a favore delle altre due aree, avendo il Centro perso 5 punti percentuali (nel 2001 beneficiava infatti del 70 % delle assegnazioni).

Grafico 73: Ripartizione territoriale delle attività di promozione della cultura musicale, 2002



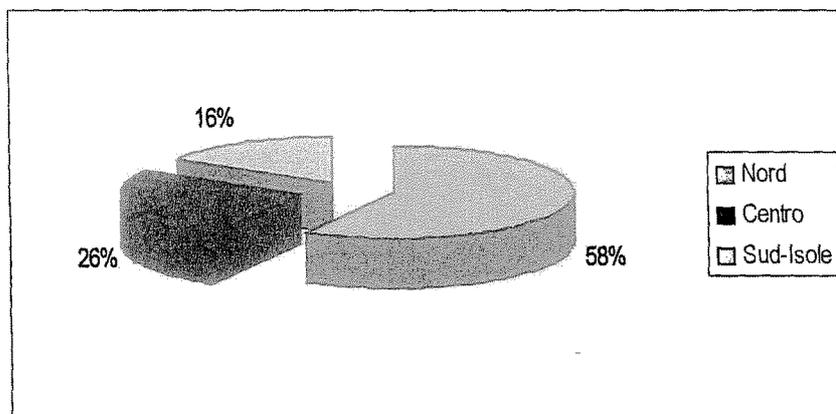
L'articolazione dei contributi a livello territoriale in favore dei **complessi bandistici**, come si evince dal grafico relativo al 2002, evidenzia una presenza non omogenea dei complessi bandistici sul territorio italiano, con la netta prevalenza di quelli situati nelle Regioni del Nord (58%), principalmente in Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna.

Nel centro, cui è destinato il 26% delle risorse, sono il Lazio e la Toscana ad ospitare il maggior numero di bande, mentre nel Sud (16%) è la Sicilia è la Regione dalla quale provengono più complessi. Rispetto al 2001 l'area meridionale ed insulare perde un altro punto percentuale a favore delle Regioni Settentrionali, mentre al Centro la situazione è rimasta invariata.

Da rilevare che trattandosi di strutture che svolgono la propria attività anche al di fuori della zona di provenienza, tale suddivisione territoriale ha un significato principalmente statistico.

Avendo infine tali soggetti ricevuto nel 2002 un contributo unificato pari a € 800, la rappresentazione grafica rispecchia anche la distribuzione delle risorse del FUS nelle tra macroaree territoriali del Paese.

Grafico 74: Presenza dei complessi bandistici sul territorio italiano



L'aumento significativo registrato nelle assegnazioni effettuate nel 2002 a favore della promozione (in particolare corsi e bande musicali) rispetto al 2001 dimostra una attenzione da parte dell'Amministrazione alle problematiche del mondo musicale in genere, nel tentativo di dare spazio alle istanze del locale, attraverso una strategia che favorisca la conoscenza e il sostegno a tutte le forme della cultura popolare che si è sedimentata nel tempo lasciando traccia nel paesaggio culturale del nostro Paese.

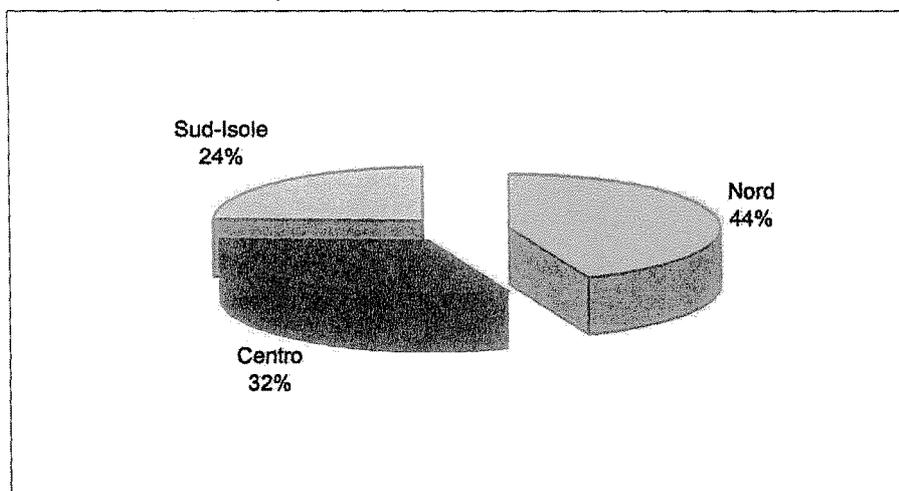
Val pena di ricordare che proprio attraverso queste forme espressive la musica arriva a tutta la popolazione, a tutte le fasce d'età e in tutte le aree del Paese, anche quelle più lontane e svantaggiate, connotando il "Sistema Italia" anche fuori dei nostri confini, in particolare per quella specifica utenza composta dai nostri connazionali all'estero, desiderosi di rintracciare le loro origini, le loro radici culturali, le loro tradizioni.

Nonostante ciò, attualmente, una piccolissima fetta del Fondo Unico Spettacolo è attribuita a questo settore, come abbiamo analizzato nel dettaglio nelle sezioni precedenti.

La ripartizione regionale delle attività **lirica ordinaria e sperimentale** mostra un maggior equilibrio rispetto ad altri comparti: il Nord assorbe il 44% dei contributi complessivamente assegnati al settore mentre le altre due aree territoriali hanno beneficiato nel 2002 del 32% (il Centro) e del 24% (il Sud e le Isole).

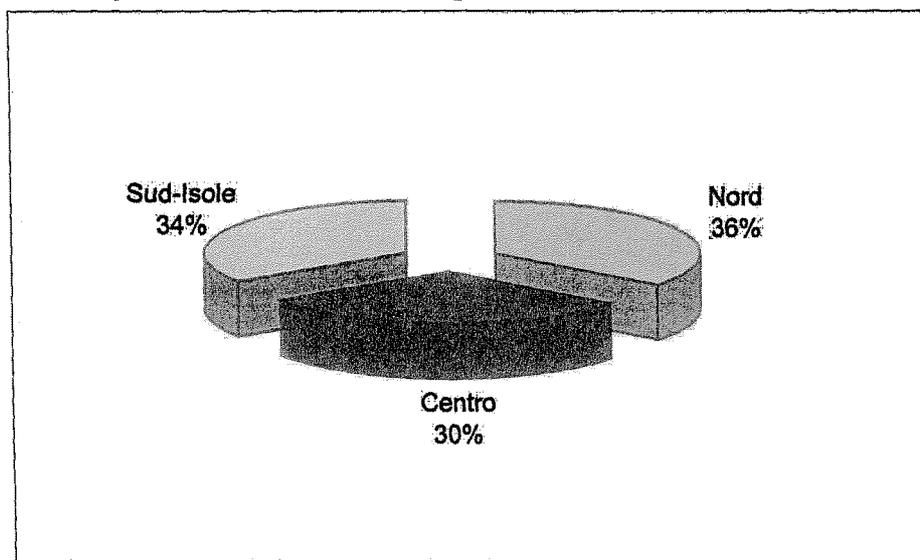
Ricordiamo che per effetto dell'accorpamento della lirica ordinaria con quella sperimentale, il raffronto con il 2001 non è omogeneo. I dati dell'anno scorso relativi alla sola lirica ordinaria, infatti, sono piuttosto differenti: si osservava una netta prevalenza dei contributi al Nord (50%), cui seguivano Sud e le Isole con il 29 % ed il Centro con il 20 %.

Grafico 75: Ripartizione territoriale dell'attività lirica nel 2002



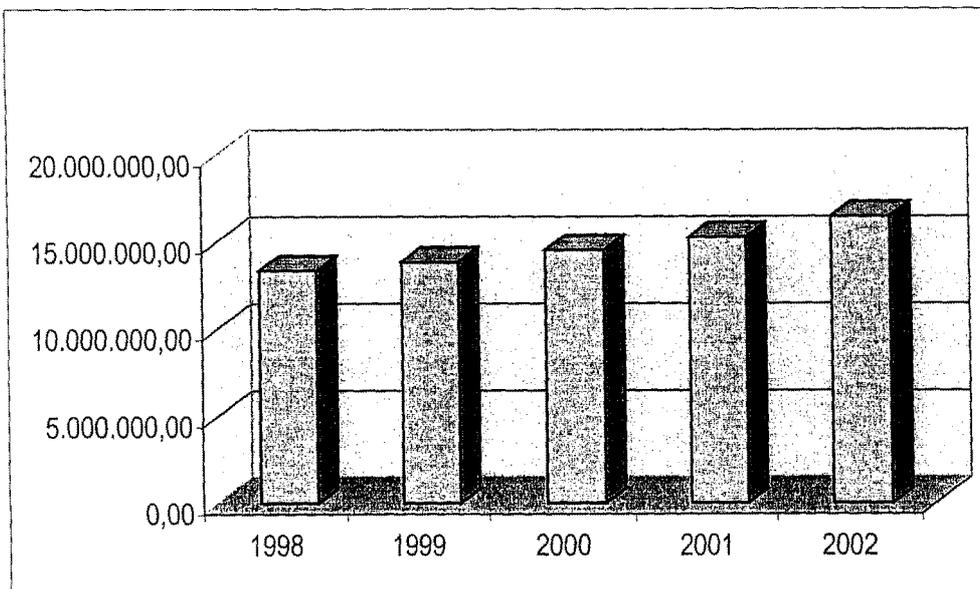
Come già evidenziato nel 2001 a differenza delle Istituzioni Concertistico-Orchestrale, ma anche di quasi tutti gli altri comparti precedentemente analizzati, la ripartizione territoriale dei sostegni alle **attività concertistico e corali** risulta anche nel 2002 molto più equilibrata fra le tre aree del paese. Il Nord, il Centro ed il Sud compreso le Isole hanno beneficiato di un contributo rispettivamente del 36 %, 30% e 34% del totale dei fondi attribuiti al comparto. Rispetto al 2001 si registra uno spostamento minimo di un punto percentuale dalle Regioni del Sud-Isole a favore del Nord.

Grafico 76: Ripartizione territoriale delle assegnazioni alle attività concertistiche e corali, 2002



In merito alle attività concertistiche e corali si è ritenuto opportuno effettuare un approfondimento circa l'andamento positivo delle assegnazioni a favore di tale comparto della musica nel medio periodo: come è possibile notare dal grafico sottostante, tali attività hanno continuato a beneficiare di un trend crescente negli ultimi 5 anni, con un incremento complessivo delle assegnazioni pari al 23% in euro costanti, passando da € 13.381.140 assegnati nel 1998 a € 16.483.400 assegnati nell'anno in esame.

Grafico 77: Attività concertistiche e corali: andamento dei contributi Fus nel quinquennio 1998 al 2002



PAGINA BIANCA

SEZIONE 2
ATTIVITÀ DI DANZA

PAGINA BIANCA

1.0 FONDAMENTO NORMATIVO

Le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti alla danza sono: le compagnie, gli operatori dei festival, della distribuzione, della promozione e della formazione, oltre ai gestori di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza.

Il sostegno dello Stato alle attività di danza trova il suo fondamento normativo nella **Legge 14/08/1967 n° 800** recante il “Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali”. Ma la complessità e, spesso, anche la diversità delle attività musicali rispetto alle attività di danza hanno portato alla completa separazione contabile e normativa dei due settori.

A seguito della separazione dei fondi fra i due comparti avvenuta nel 1997, è stato portato a compimento il processo di divisione delle attività di danza da quelle di musica. Nel 2001, infatti, oltre all’emanazione di un proprio Regolamento autonomo, il settore coreutico ha visto l’assegnazione del nuovo capitolo nato dallo sdoppiamento del capitolo relativo alle attività musicali.

Al fine di razionalizzare e semplificare le procedure per la contribuzione statale, il Regolamento contenuto nel D.M. 09/02/2001 n. 167 è stato abrogato dall’art. 16 del **D.M 21/05/2002 n. 188** recante il nuovo Regolamento che disciplina i criteri e le modalità di erogazione dei contributi in favore dei soggetti operanti nel settore della danza.

1.1 NORMATIVA VIGENTE NELL’ANNO 2002

Il nuovo Regolamento¹, emanato con D.M. 21/05/2002 n. 188, è stato pubblicato sulla G.U. il 21/08/2002 dopo un iter di formazione che si è rivelato più lungo e complesso del previsto, in rapporto anche alle necessità dell’Amministrazione di trovare risposte più adeguate alle problematiche sorte tra Stato e Regioni. Tale provvedimento è, quindi, entrato in vigore solamente il 5 settembre, con pesanti ritardi per l’assegnazione dei contributi alle attività coreutiche.

La norma prevede che le risorse del Fus siano ripartite dalla Commissione Consultiva per la Danza tra produzione, festival, formazione e distribuzione in base a giudizi quantitativi, rispondenti a criteri fissi, e poi qualitativi.

Le principali innovazioni apportate dal testo sono:

- In luogo della triennialità del contributo, per tutte le attività di danza inquadrate nel nuovo regolamento, ad eccezione dei soggetti che svolgono attività di promozione e perfezionamento professionale per i quali è confermata l’annualità del finanziamento (definizione ed erogazione annuali del contributo) subentra, come stabilito dall’art. 3, la possibilità di scegliere tra una programmazione annuale (definizione ed erogazione annuale del contributo), ed una triennale (definizione triennale del contributo, limitatamente alla parte quantitativa perché la valutazione qualitativa viene compiuta annualmente² ed erogazione sempre annuale).
- Il contributo è correlato ad una parte quantitativa legata ai costi riconosciuti ammissibili (previsti nel progetto artistico e nel preventivo finanziario) e ad una qualitativa³; non viene predeterminata, con Decreto del Ministro, la misura della percentuale del contributo da attribuire alla qualità e alla quantità.

¹ Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

² Art. 6, comma 4 : In caso di programmazione triennale, la valutazione qualitativa viene compiuta annualmente.

³ Nel precedente Regolamento, i costi da valutare erano relativi all’attività svolta nel triennio immediatamente precedente a quello per il contributo che doveva essere determinato.

- Viene abrogata la disposizione (art.8, comma 4 del precedente regolamento) che sanciva il principio dell'esclusività della presentazione della domanda in uno solo dei settori di danza disciplinati dal regolamento. È, pertanto, possibile presentare domanda e ottenere la sovvenzione per attività diverse. Il termine per la presentazione delle domande è il 31 dicembre dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo; in deroga limitatamente all'anno 2002, il termine è stato fissato al 5 ottobre.
- Tra i requisiti previsti per l'accesso alla sovvenzione di nuovi soggetti di danza, in alternativa allo svolgimento di almeno tre anni di attività nel settore della danza e alla nomina di un direttore artistico che abbia ricoperto tale carica per due (non più dieci anni come previsto nel D.M. 09/02/2001 n. 167) in un organismo di danza sovvenzionato, si aggiunge la possibilità di aver realizzato manifestazioni di danza di riconosciuta rilevanza nazionale o internazionale.
- La Commissione Danza attribuisce preliminarmente un punteggio ai criteri di qualità, dando un valore prevalente alla validità del progetto artistico; il giudizio della Commissione può raddoppiare la base quantitativa, così come azzerare la sovvenzione. La valutazione qualitativa, in caso di programmazione triennale, viene compiuta annualmente e non è effettuata, come sancito dal regolamento precedente, con riferimento all'attività svolta nel triennio antecedente a quello cui si riferisce il giudizio, ma al progetto artistico presentato. La sussistenza del requisito della qualità, su giudizio della Commissione, non interviene più come condizione di ammissione ai contributi.
- Tra le condizioni di ammissibilità al contributo non rientra più l'acquisizione della personalità giuridica entro il 31 dicembre 2003.
- È stata esclusa la possibilità di sovvenzionare concorsi di danza a seguito della interpretazione più restrittiva dell'art.37⁴ della L. 14/08/1967 n° 800.

Considerato che occorre determinare, a norma dell'art. 2, comma 3⁵, del D.M. 21/05/2002 n. 188, la base quantitativa dei contributi in favore delle attività di danza (produzione, ospitalità, distribuzione e promozione, corsi, festival e rassegne, Accademia Nazionale di Danza e progetti speciali), il **D.M. 22/11/2002** ha definito le percentuali di incidenza dei costi, le quote e i massimali indicati dall'art.5 del nuovo Regolamento, nonché la misura degli incentivi e delle maggiorazioni.

⁴ Sentita la Commissione centrale per la musica, possono essere assegnate sovvenzioni a enti, istituzioni ed associazioni non aventi scopo di lucro che, al fine di promuovere la cultura musicale, di stimolare la nuova produzione lirica, concertistica e di balletto, e di reperire nuovi elementi artistici di nazionalità italiana, effettuino concorsi di composizione ed esecuzione musicale, corsi di avviamento e perfezionamento professionale, stagioni liriche sperimentali e rassegne musicali.

⁵ Art. 2, comma 3: Il Ministro, ai fini dell'attribuzione del contributo ai programmi di attività relativi ai singoli settori della danza, sentita la sezione danza del Comitato per i problemi dello spettacolo, determina: a) le percentuali di incidenza dei singoli costi ai quali correlare il contributo, le quote e i massimali indicati nell'art. 5, per la quantificazione del contributo.

2.0 GLI STANZIAMENTI PER LE ATTIVITÀ DI DANZA

La quota FUS a favore delle attività di danza per il 2002 è stata fissata con **D.M. 13/03/2002** in € **7.629.577** pari all'**1,5229%** dell'intero fondo, quindi si registra un lieve aumento rispetto all'aliquota di ripartizione del 2001 che era stata pari a **1,4772%**.

Tale stanziamento a favore delle attività di danza, come definito dal Decreto del Ministro, è stato integrato con € 550.000 provenienti dal Fondo Integrativo del Ministro ai sensi dell'art.2^o L. 30/04/1985 n.163.

A questi fondi si sono aggiunti i residui derivanti dall'applicazione delle norme sul finanziamento privato alle Fondazioni Lirico-sinfoniche⁷ per un valore di € 255.984,74.

Pertanto la quota complessiva assegnata al settore danza per l'annualità 2002 è risultata pari a € 8.435.561,74. La Danza ha dunque beneficiato di un incremento del 10,6% rispetto al 2001 nel quale lo stanziamento totale a favore delle attività coreutiche è stato pari a € 7.628.866,84 (Lire 14.771.546.000).

Tabella 1: Il contributo complessivo alle attività di danza nel 2002

capitolo	stanziamento	totale	%
Cap. 3195			
Fondo Unico dello Spettacolo	7.629.577,00		
Fondo integrativo ex art.2 L.163/85	550.000,00		97,0
		8.179.577,00	
Fondi da appl.norme Fond. Liriche		255.984,74	3,0
Totale		8.435.561,74	100,0

Con il successivo Decreto Ministeriale è stata ripartita la quota totale assegnata alla Danza fra i vari comparti.

Poiché nel 2002 è entrato in vigore il D.M. 21/05/2002 n.188 recante il nuovo Regolamento, al fine di confrontare gli stanziamenti destinati alle diverse attività della danza nel 2001 e nel 2002, è stato necessario accorpate alcune voci che l'anno scorso erano state denominate in modo differente. Infatti i soggetti di promozione e formazione del pubblico e l'esercizio teatrale nel 2001 erano stati considerati come soggetti da finanziare in base all'art.40 della L.800/67 e all'art.1 della L.589/79; inoltre l'Accademia Nazionale di Danza era inserita tra i Corsi, mentre quest'anno costituisce voce a sé.

⁶ "Ripartizione del Fondo unico per lo spettacolo".

⁷ L'art.5 del Regolamento n. 239/99 prevede che sull'importo spettante a ciascuna Fondazione come definita in applicazione dei criteri previsti è da operare una riduzione nella misura del 5% della somma ottenuta da ciascuna Fondazione quale apporto a patrimonio e contributo alla gestione e che detta riduzione è devoluta in favore delle altre attività musicali e della danza.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2: FUS alle attività di danza – confronto stanziamento 2001/2002

Ai sensi del D.M. 09/02/2001 n.167

Ai sensi del D.M. 21/05/2002 n.188

CAP. 4307	Stanziamento 2001 lire	Stanziamento 2001 euro	CAP.3195	Stanziamento 2002 euro	Variaz. perc. 2001-2002
			Soggetti di Promozione e Formazione del pubblico (art. 10)	300.000	
			Esercizio Teatrale e Teatri Municipali (art. 11)	830.000	
			Promozione della Danza (art. 13, lett.a, b, d, e)	795.867	
Art. 40 L. 800/67 (art.16 a, b, d)	700.000.000	361.519,83			
Art. 1 L. 589/79 (art.16 e)	730.000.000	377.013,54			
		738.533,37		1.925.867	160,8
			Accademia Nazionale di Danza e Fondazione Opera Nazionale dell'Accademia Naz. Di Danza (art. 12)	225.000	
			Corsi (art.13 lett. c)	200.000	
Corsi (art.16 c)	550.000.000	284.051,29		425.000	49,6
Concorsi	40.000.000	20.658,28**			
Biennale di Venezia	147.715.000	76.288,43	Biennale di Venezia	84.500	10,8
Compagnie di Danza (art 12)	10.153.831.000	5.244.016,07	Compagnie di Danza (art. 9)	4.500.000	-14,2
Rassegne e Festival (art.17)	1.550.000.000	800.508,19	Rassegne e Festival (art. 14)	1.000.000	24,9
Ulteriori attività di danza* (art. 18)			Ulteriori attività di danza (art. 15)	200.000	
Estero	900.000.000	464.811,21	Estero	300.000	-35,5
Totale	14.771.546.000	7.628.866,84	Totale	8.435.367	10,6

* nel 2001 non sono pervenute richieste di contributi.

** il nuovo regolamento ha escluso la possibilità di sovvenzionare Concorsi di danza

Nel confronto tra gli stanziamenti per le attività coreutiche del 2001 e del 2002, si rileva che vi è stata una diminuzione, pari al 14,2% e al 35,5%, della somma rispettivamente stanziata per le Compagnie di Danza e per le attività all'Estero. Si osserva, invece, un aumento per le iniziative di Promozione e Diffusione della Danza (+160,8%), per i Corsi (+49,6%) e per le Rassegne e Festivals (24,9%).

E' importante ricordare che i suddetti sostegni costituiscono solo una parte del complesso del sostegno statale alla danza che risulta inglobato nella quota di contributo assegnato a favore delle Fondazioni Lirico-sinfoniche e dei Teatri di Tradizione. Secondo le stime fornite dallo IALS i contributi alla danza incorporati in queste attività ammonterebbero a valori ben più alti, pari quasi a 3 volte il contributo qui definito.

Tabella 3: Capitolo 3195-Riparto FUS/Impegni 2002

Capitolo 3195	Riparto FUS 2002	Assegnazioni 2002	Differenze
Biennale di Venezia	84.500,00	84.500,00	
Compagnie di Danza	4.500.000,00	4.682.289,00	-182.289,00
Rassegne e Festival	1.000.000,00	934.736,00	65.264,00
Ospitalità	830.000,00	88.006,00	741.994,00
Circuitazione	300.000,00	277.272,00	22.728,00
Promozione	795.867,00	1.567.977,00	-772.110,00
Accademia + Opera	225.000,00	227.967,00	-2.967,00
Corsi	200.000,00	185.445,00	14.555,00
ETI	200.000,00	168.513,00	31.487,00
Eestero	300.000,00	212.300,00	87.700,00
Totale	8.435.367,00	8.429.005,00	6.362,00

Se si effettua una comparazione fra le quote stabilite nel decreto di riparto FUS e le assegnazioni effettive a favore dei singoli comparti si notano degli scostamenti spesso rilevanti. La dinamica della spesa ha avuto un andamento in molti casi divergente rispetto alle previsioni poiché in alcuni comparti le assegnazioni sono state più alte rispetto alla quota stanziata (vedi la promozione), in altri invece la quota attribuita è stata utilizzata solo in minima parte (vedi l'ospitalità).

3.0 L'ARTICOLAZIONE DELLE ASSEGNAZIONI PER COMPARTI

L'articolazione delle assegnazioni effettive del F.U.S. per comparto mette in rilievo l'assoluta prevalenza dei contributi alle compagnie di danza, anche se nel 2002 hanno subito una decurtazione pari a -6,9%. Seguono, per importanza, le assegnazioni per la promozione e per i festival, in particolare quest'ultimi hanno segnato un significativo incremento rispetto all'anno 2001 (+24,9%).

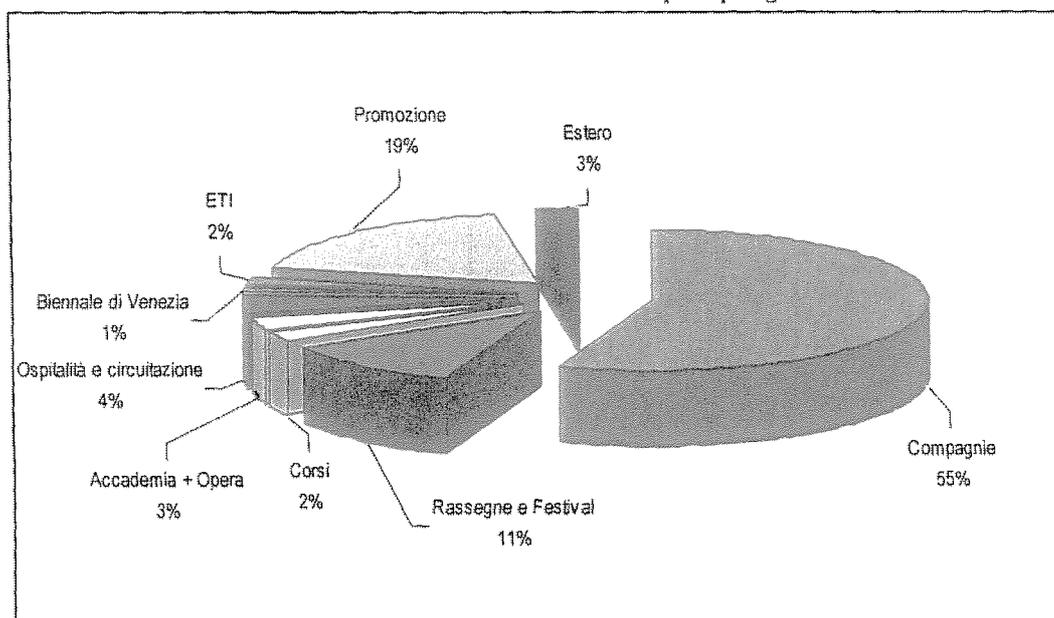
Si deve però tenere conto che spesso si presenta un forte scostamento tra risorse stanziare (vedi tab.2) e risorse effettivamente impegnate: infatti, per le attività di danza all'estero, la variazione percentuale tra gli stanziamenti 2001/2002 è negativa (-35,5%), mentre dal raffronto tra le assegnazioni 2001/2002 si ricava un valore positivo (+50,6%), da cui risulta che è stata assegnata una quota doppia rispetto all'anno precedente.

Il totale delle assegnazioni per l'anno 2002, pari a € 8.429.005,00, ha delineato un aumento complessivo dell' 8,7% rispetto al 2001.

Tabella 4: Contributi FUS alla danza per tipologia di attività nel 2002 e raffronto con il 2001

Comparto	Assegnazioni 2001 lire	Assegnazioni 2001 euro	Comparto	Assegnazioni 2002 euro	Variaz. perc. 2001-2002
Compagnie	9.734	5.027.191,46	Compagnie	4.682.289,00	-6,9
Biennale di Venezia	150	77.468,53	Biennale di Venezia	84.500,00	9,1
Rassegne e festival	1.449	748.346,05	Rassegne e Festival	934.736,00	24,9
			Corsi	185.445,00	
			Accademia + Opera	227.967,00	
Corsi e concorsi	745	384.760,39		413.412,00	7,4
			Ospitalità (esercizio)	88.006,00	
			Circuitazione (prom e form)	277.272,00	
			Promozione	1.567.977,00	
			ETI	168.513,00	
Diffusione	982	507.160,67		2.101.768,00	52,9
Enti di promozione	1.680	867.647,59			
		1.374.808,27			
Eestero	273	140.992,73	Eestero	212.300,00	50,6
Totale	15.013	7.753.567,43	Totale	8.429.005,00	8,7

Grafico 1: Articolazione contributi danza 2002 per tipologia di attività



L'articolazione della ripartizione dei contributi alla danza per comparti mette in rilievo la netta prevalenza della quota assegnata alle compagnie che beneficiano del 55% dei contributi previsti per il settore, seguite a lunga distanza dalla promozione con il 19% e dai festival con l'11%.

Se si analizza l'andamento dei fondi stanziati a favore dei singoli comparti è possibile notare degli scostamenti nelle quote assegnate rispetto all'anno precedente.

Per il 2002 i contributi destinati alle compagnie hanno subito un taglio dei fondi, passando così dal 64% al 55% rispetto al 2001. Di segno opposto le variazioni a favore delle attività di promozione e ai festival le cui assegnazioni sono passate dal 11% e dal 10% nel 2001 rispettivamente al 19% e all'11% nel 2002.

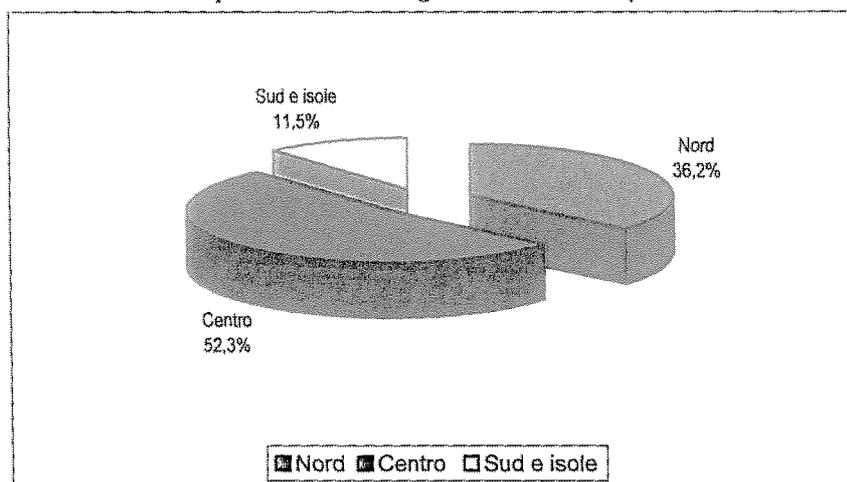
5.0 L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL F.U.S. ALLE ATTIVITÀ DI DANZA

L'articolazione territoriale delle assegnazioni alla danza mette in rilievo la notevole carenza di attività di danza nelle Regioni meridionali che raccolgono solamente l' 11,5 % dei fondi (vedi grafico e tabella seguente).

Il Centro, invece, ha il primato sia nelle assegnazioni in generale, che con riferimento ai singoli comparti, aggiudicandosi più della metà dei fondi totali per la danza assegnati nel corso dell'anno.

Nell'ambito dello spettacolo dal vivo la danza è il comparto nel quale l'articolazione territoriale delle sovvenzioni fra le diverse aree del paese è maggiormente disomogenea .

Grafico 2: Ripartizione dei sostegni alla danza 2002 per macro aree



La tabella mostra la ripartizione di tutti i contributi alla danza nel corso del 2002 comprese le assegnazioni agli Enti (Biennale di Venezia, Accademia Nazionale di Danza e E.T.I) e per le attività all'estero.

Tabella 5: Contributo FUS alla danza nel 2002 per tipologia di attività, per Regioni e per aree territoriali

Regione	Enti	Compagnie	Diffusione: circuitaz. e ospitalità	Promozione	Corsi	Rassegne e festival	Estero	Totale	Ripartiz. perc.
Piemonte	0,00	244.720,00	0,00	679.660,00	0,00	30.950,00	21.100,00	976.430,00	11,6%
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Lombardia	0,00	249.175,00	0,00	57.256,00	0,00	119.286,00	121.200,00	546.917,00	6,5%
Trentino A. A.	0,00	69.981,00	0,00	0,00	0,00	85.886,00	0,00	155.867,00	1,8%
Veneto	84.500,00	100.385,00	31.809,00	0,00	0,00	121.936,00	0,00	338.630,00	4,0%
Friuli Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Liguria	0,00	32.870,00	0,00	3.500,00	0,00	28.628,00	0,00	64.998,00	0,8%
Emilia Romagna	0,00	847.189,00	0,00	7.500,00	0,00	68.391,00	42.000,00	965.080,00	11,4%
Totale Nord	84.500,00	1.544.320,00	31.809,00	747.916,00	0,00	455.077,00	184.300,00	3.047.922,00	36,2%
Toscana	0,00	637.249,00	0,00	0,00	0,00	239.631,00	4.000,00	880.880,00	10,5%